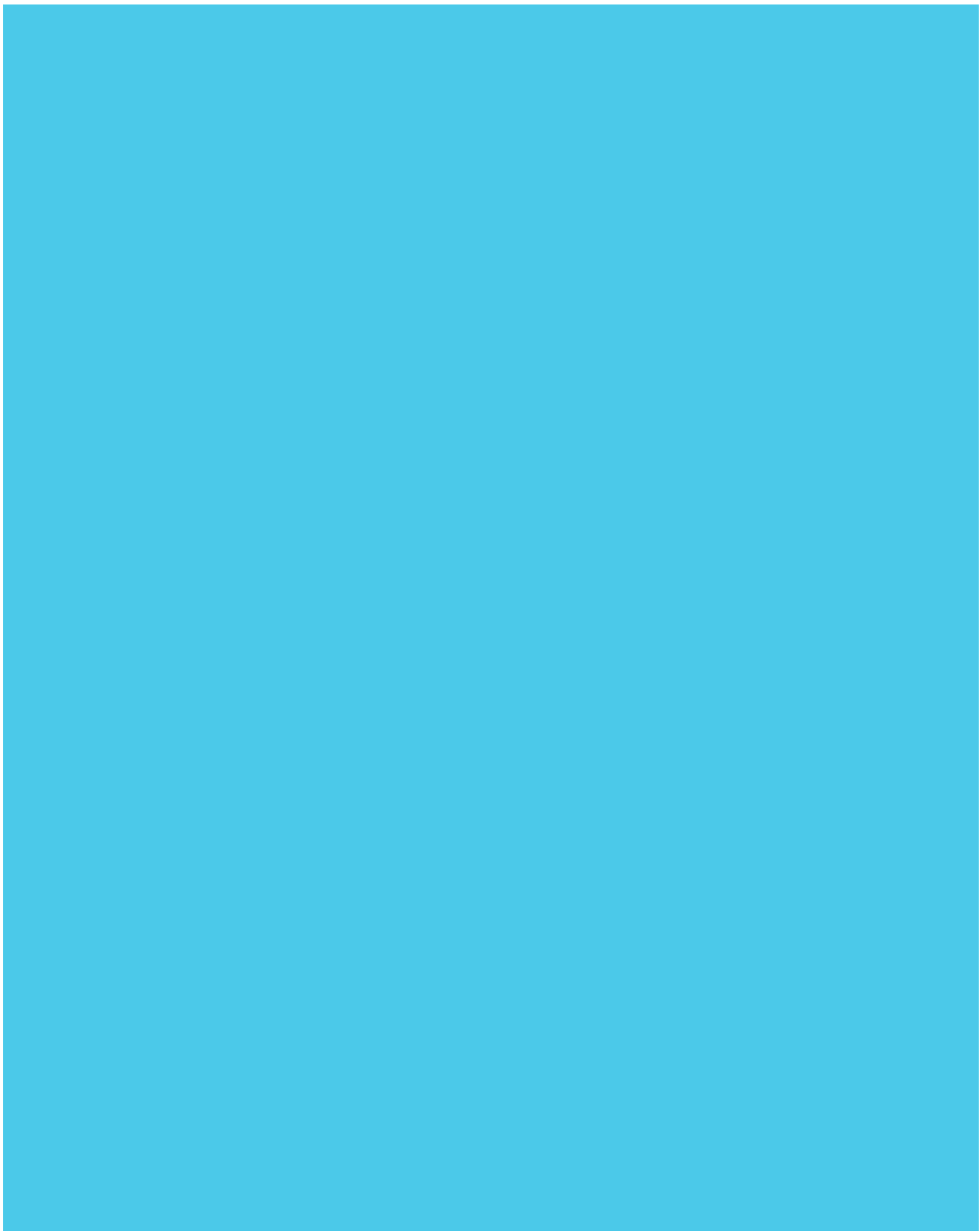


Settembre 2017



GNL, CONSULTO AUTORITÀ SU TARIFFE STOCCAGGI

AL CENTRO IL RECUPERO DEI COSTI LEGATI ALL'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI. IL NODO DELLE BETTOLINE

La formazione di provvedimenti in materia di tariffe per l'utilizzo dei terminali di GNL per il quinto periodo di regolazione e in materia di separazione contabile relativa ai servizi.

di Small Scale LNG è stata al centro il **20 settembre** di un incontro presso gli uffici di Milano dell'Autorità per l'energia. Un incontro propedeutico al procedimento avviato con la deliberazione 141/2017/R/Gas del 16 marzo scorso, in merito alle tematiche relative alle caratteristiche degli impianti e delle infrastrutture di stoccaggio di GNL di cui all'articolo 9 del decreto legislativo del 16 dicembre 2016 (Dafi). Al centro una posta in gioco vitale per gli operatori: garantire certezza agli investimenti programmati, anche sotto il profilo del recupero dei costi molteplici che si andranno a sostenere nell'esercizio di questi impianti. Tenuto conto che nel caso del GNL la catena logistica è molto complessa e basata per di più su depositi esteri e che per garantire il trasferimento ai depositi costieri sarà perciò necessario disporre di apposite bettoline. Una sorta di prendere o lasciare ove queste condizioni non venissero soddisfatte in ambito tariffario.

Un incontro per questi motivi molto affollato. L'invito a partecipare era stato infatti inviato il 1° settembre dalla direzione Infrastrutture Energia e Unbundling dell'Autorità a Assocostieri, Anigas, Assogas, Assogasliquidi, Consorzio Media Valtellina per trasporto gas, Consorzio Industriale Sassari, Cpl Concordia, Edison, Energie, Gas&Heat, Gnl Italia, Gp Infrastrutture Trasporto, Igas, Isgas, Ivi Petrolifera, Metanodotto Alpino, Netenergy Service, OLT, Retragas, SGI, Snam Rete Gas, Terminale GNL Adriatico, Utilitalia.

Scopo: approfondire da un lato il perimetro e le attività riconducibili ai servizi di Small Scale LNG e acquisire dall'altro i principali elementi informativi necessari a definire una prima regolazione delle condizioni tecniche ed economiche di accesso ed erogazione dei servizi forniti dagli impianti e dalle infrastrutture di stoccaggio. Con l'invito ai partecipanti a voler rendere disponibili contributi scritti, in particolare sulle iniziative in corso o pianificate per la realizzazione sia di progetti infrastrutturali relativi allo stoccaggio di GNL sia di progetti nell'ambito della filiera dei servizi di Small Scale LNG. Una richiesta di elementi di giudizio che, a quanto risulta alla Staffetta, è stata ampiamente soddisfatta dai partecipanti.

ITALIAN ENERGY SUMMIT AL SOLE 24 ORE

Energia a confronto con nuove regole per un futuro sostenibile

Sissi Bellomo, Celestina Dominelli e Jacopo Giliberto • pagina 34

Italian Energy Summit. La Strategia energetica nazionale accende il dibattito tra operatori del gas e dell'elettricità

Energia a confronto con nuove regole

Mercati più liquidi, competitivi e digitali per vincere la sfida di un futuro sostenibile

Sissi Bellomo, Celestina Dominelli e Jacopo Giliberto

La nuova Strategia energetica nazionale (Sen), il ddl Concorrenza, il piano Industria 4.0, ma anche l'Accordo di Parigi sul clima e l'Unione europea dell'energia. Il quadro delle regole, oggi ancora fluido, è stato al centro dei dibattiti nella giornata conclusiva dell'Italian Energy Summit al Sole 24 Ore.

Sul fronte del gas si discute sugli incerti scenari di domanda e offerta, con un surplus di Gnl di cui non è facile prevedere la durata e i contratti di lungo termine con l'Algeria in scadenza nel 2019. «Di certo l'età d'oro del gas, prevista 4-5 anni fa dall'Agenzia internazionale per l'energia, non è ancora arrivata», osserva Nicolò Sartori dello Iai. La ricetta della Sen - un nuovo rigassificatore e l'apertura della rotta sud via Tappe Igi Poseidon - trova concordi Elio Ruggieri di Edison Energia e Luigi Santilli di Enel. Ma quest'ultimo invoca più coraggio: «Scegliere un terminale galleggiante è un vorrei ma non posso. Il vero punto è credere o no nel Gnl anche per il futuro. Un nuovo rigassificatore probabilmente ci basta, ma fatto bene e senza escludere a priori impianti onshore». «La prima urgenza - ribatte Ruggieri - è rendere competitivo l'Olt, di cui sopportiamo già i costi in bolletta».

Valeria Termini, dell'Autorità per l'energia, ricorda il ruolo chiave del regolatore nel rendere più liquido il mercato del gas: «Importanti la nuova disciplina sul bilanciamento e le aste per la capacità di rigassificazione, oltre alle iniziative varate dal Gse». Quanto al corridoio di liquidità, suggerito dalla Sen, «è costoso e forse non è la misura più immediata per allineare il prezzo Psv con il Ttf».

A fare da volano per la domanda di gas potranno essere anche i

trasporti. «Stiamo assistendo a un boom - afferma Massimiliano Naso, responsabile clienti industriali di Liquigas - Ci sono già 400 mezzi pesanti a Gnl immatricolati e le stazioni di rifornimento sono raddoppiate in un anno, da 6 a 12. La Sen è un ulteriore tassello utile, ma viaggiamo ancora col freno a mano tirato perché mancano depositi».

Anche Snam punta sul gas per i trasporti, senza dimenticare il biometano, ossia il gas prodotto dalla fermentazione di scarti e sottoprodotti: «È energia rinnovabile a pieno titolo - evidenzia Andrea Ricci di Snam - e potrà sostituire quel metano che comincia a scarseggiare dai giacimenti nazionali». Claudio Spinaci, presidente dell'Unione Petrolifera, ricorda comunque che la transizione avrà tempi lunghi: «I combustibili fossili copriranno l'85% del fabbisogno nel 2030 e l'80% nel 2040». Per quanto, fa notare Antonio Sileo dello Iefe, non bisogna sottovalutare la possibilità di ricarica domestica per l'auto elettrica né eventuali incentivi governativi. Dalle tecnologie inoltre potranno venire spinte di innovazione importanti, rileva Marco Bertolotti di Huawei Ebg Italia: «Le nuove batterie in fase di studio per le biciclette del bike sharing milanese avranno una vita utile addirittura di anni».

Nel mercato elettrico, ricorda Alfredo Camponeschi di Enel, il cambiamento interessa struttura dell'offerta, struttura della domanda, reti e regole del mercato. Ma anche gli operatori devono ripensare il ruolo. Come ha scelto di fare il gruppo Free, 70 mila clienti industriali all'attivo tra diretti e indiretti nella vendita dell'energia: «Lavoriamo a soluzioni non mordi e fuggi - spiega il co-fondatore e ceo Salvatore Pelleriti - ma alla

messa a punto di un percorso che intercetti la domanda del cliente e sappia declinarla al meglio».

Insomma venditori, trader e grossisti riuniti dall'Aiget notano che la pura compravendita della commodity non garantisce più il ritorno di un tempo.

Il mutato contesto si sfida, come fa Green Network, anche puntando sulla rivoluzione digitale, sulla ricerca di nuovi mercati come la vendita al dettaglio in Gran Bretagna, e su un diverso approccio al cliente. «Spesso il consumatore ha anche paura di cambiare, anche per via della difficoltà nel confrontare le offerte - spiega Piero Saulli, presidente di Green Network, affiancato da Salvatore Vitale, direttore dello sviluppo dell'innovazione digitale - Noi stiamo mettendo a punto una mobile application per gli utenti finali che possa essere di ausilio per migliorare efficienza energetica e consumi». Un aiuto verrà anche dai contatori di ultima generazione che, come ha spiegato Christian D'Adamo del progetto Open Meter di e-Distribuzione, stimoleranno un uso consapevole dell'energia.

Restando sul fronte dell'efficienza energetica, è emerso il nodo critico dei certificati bianchi. «L'applicazione pratica ha presentato e presenta problemi - denuncia Nunzio Ferrulli di Italgas - Chi vende titoli di efficienza lo può fare liberamente, mentre noi

come soggetti obbligati all'acquisto dobbiamo comprare per forza un milione di titoli all'anno, a un prezzo medio unitario che nel 2016 era di 193 € e ora è già salito a 280 €. Il contributo che riceviamo non copre le spese. Bisogna riallineare gli oneri, coinvolgendo anche i venditori». «Se ne può discutere, ma bisogna vedere con quali modalità», replica Paolo Ghislandi dell'Aiget. «Il vero problema», aggiunge Riccardo Angelini, presidente dell'Airu, «è che interventi di efficienza pagati 100 € adesso valgono 400 €. Il mercato è stato distorto da regole troppo restrittive e cervellotiche poste dal Gse per contrastare l'illegalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Energy summit. Un momento dei lavori della seconda e ultima giornata

GAS, RINNOVATO IL COMITATO TECNICO DI EMERGENZA

DECRETO MISE CON L'ULTIMO AGGIORNAMENTO DELLA RAPPRESENTANZA

Si aggiorna il Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema gas. A valle dell'ultima modifica alla composizione prevista dal decreto Mise del 31 maggio 2017 ([QE 7/8](#)), in particolare, il dicastero ha pubblicato il DM 20 settembre 2017 recante il rinnovo dell'organismo, presieduto sempre dal dg Gilberto Dialuce.

Liliana Panei, dirigente della divisione V della Dgsaie, è ancora la rappresentante della stessa direzione, e in caso di assenza o impedimento sarà sostituita da Giovanni Perrella. Per la Dgmereen il nome è nuovamente quello del dirigente della divisione III, Mauro Sgaramella (eventualmente sostituito da Fabio Ferrini), mentre per la Dgs-Unmig c'è la conferma della dirigente della divisione VI Silvia Grandi (eventualmente sostituita da Arianna Cofini).

L'Aeegsi è poi rappresentata ancora da Lorenzo Monterosso (sostituito eventualmente da Massimo Ricci), Snam Rete Gas è rappresentata da Gianluca Zonta (sostituito Antonio Anchora), Sgi da Federico Frassi (sostituito Paolo Alessio), Stogit da Massimiliano Erario (sostituito Cesare Vecchietti) e Edison Stoccaggio da Gabriele Lucchesi (sostituito Paolo Merello). Ezio Nini è poi il rappresentante di Infrastrutture Trasporto Gas (sostituita Alberta Aimola), Guido Guida di Terna (sostituito Mauro Caprabianca), Vittorio Musazzi di Gnl Italia (sostituito Giuseppe Vareschi), Carlo Mangia di Adriatic Lng (sostituito Corrado Papa) e Marika Venturi di Olt (sostituito Michele Tosi).

Del comitato fanno infine parte anche gli esperti Concetta Cecere, Renato Urban, Giancamillo Ambrosini e Daniele Marzorati.

Il decreto del Mise è disponibile in allegato sul sito di QE.

INCILE: APERTO IL NUOVO PONTE SU VIA LIVORNESE

DA LUNEDÌ 25 SETTEMBRE RIPRISTINATA LA VIABILITA'



Il comunicato dell'Amministrazione Comunale – A partire da lunedì 25 settembre, è stata ripristinata la normale viabilità sulla Via Livornese nel tratto compreso tra la Via del Chiassatello e la Rotatoria sull'Aurelia

Un altro passo importante per la riapertura del Canale Incile, il collegamento tra l'Arno e il Canale Navicelli volto a ripristinare la navigabilità dal centro di Pisa al porto di Livorno.

Il 13 marzo scorso era stata completata la demolizione del vecchio ponte su via Livornese, per iniziare i lavori di posizionamento del nuovo ponte: una struttura prefabbricata in cemento armato precompresso; il ponte è sopraelevato di circa 180 cm rispetto a quello precedente in modo da permettere una luce libera sotto trave di 6.05 metri e leggermente ruotato, per permettere il passaggio delle barche sul Canale dei Navicelli.

Fino a oggi la viabilità è sempre stata garantita grazie alla strada realizzata sul terrapieno che passa tra il ponte e il canale dei Navicelli.

INCILE: APERTO IL NUOVO PONTE SU VIA LIVORNESE

TORNA DA LUNEDÌ 25 SETTEMBRE LA NORMALE VIABILITÀ NELL'AREA. LA NUOVA INFRASTRUTTURA È PIÙ ALTA E PERMETTE IL PASSAGGIO DELLE BARCHE



A partire da oggi, lunedì 25 settembre 2017, è stata ripristinata la normale viabilità su via Livornese nel tratto compreso tra via del Chiassatello e la Rotatoria sull'Aurelia. Un altro passo importante per la riapertura del Canale Incile, il collegamento tra l'Arno e il Canale Navicelli volto a ripristinare la navigabilità dal centro di Pisa al porto di Livorno.

Il 13 marzo scorso era stata completata la demolizione del ponte su via Livornese per iniziare i lavori di posizionamento del nuovo ponte: una struttura prefabbricata in cemento armato precompresso; il ponte è sopraelevato di circa 180 cm rispetto a quello precedente in modo da permettere una luce libera sotto trave di 6.05 metri e leggermente ruotato, per permettere il passaggio delle barche sul Canale dei Navicelli.

Fino a oggi la viabilità è sempre stata garantita grazie alla strada realizzata sul terrapieno che passa tra il ponte e il Canale dei Navicelli.

SULL'UTILIZZAZIONE, LA PROGRAMMAZIONE E I PROBLEMI DELL'ACQUA NEL MONDO

L'International Water Association nella 4^a Conferenza a Livorno

Due giorni di lavori con le università di Pisa e di Verona - Lo sfruttamento e gli sprechi



LIVORNO - A Villa Letizia, con i piedi ancora (metaforicamente ma nemmeno troppo) immersi nel fango che ha sconvolto il sud della città, si è svolto il 4° convegno internazionale della IWA (International Water Association) sui temi delle sfide per il XXI secolo nel settore dell'acqua in senso lato. Hanno partecipato studiosi, tecnici delle amministrazioni pubbliche e studenti dei vari settori delle scuole superiori e dell'università di Pisa e Verona. Asa, Olt, Iren Gida e Gaia sono tra i supporter dell'importante workshop. L'organizzazione è stata a cura dello Strategic Asset Management Specialist Group on Statistic and Economics dell'IWA. I professori Giulia Romano dell'università di Pisa e Andrea Guerrini

dell'università di Verona hanno diretto il dibattito, affrontando le tematiche relative ai progetti mondiali per il miglior utilizzo delle acque e quelle sulla possibilità di attrarre finanziamenti sui grandi bacini fluviali, per il miglior sfruttamento della risorsa più importante del pianeta.

Tra i temi, il degrado in atto in alcuni paesi per le infrastrutture dell'acqua, la mancanza di una pianificazione davvero

allargata nel tempo, le disuguaglianze tra disponibilità nei paesi più avanzati e gli altri, le tecnologie alternative anche per la produzione di acqua dalla dissalazione marina.

Gida SpA è stata uno sponsor del prestigioso convegno che ha visto la partecipazione di un centinaio di professionisti del settore delle acque provenienti dai cinque continenti, professori universitari, amministratori pubblici, ambasciatori e manager d'azienda.

L'Azienda pratese a capitale misto pubblico-privato (Comune di Prato, Confindustria Toscana Nord e Consiag SpA) del presidente dottor Alessandro Brogi, ha contribuito con la presentazione del direttore generale ingegnere Simone Ferretti dal titolo "Best Sludge Management to turn problems into valuable resources: Technical, Economical and Environmental Sustainability"

Particolare attenzione ha suscitato la relazione del direttore Ferretti in particolare per i risultati di gestione straordinari ottenuti nell'ultimo triennio e per la chiara e rara visione delle strategie poste in essere nel Piano Industriale Gida 2016-2024.



Nuova rotatoria sull'Aurelia, domani l'apertura

VIA FOSSA DUCARIA

► PISA

Domani, salvo slittamenti in extremis, è prevista l'apertura completa della nuova rotatoria sull'Aurelia, quella all'incrocio con via della Fossa Ducaria e lungarno Leopardi, nei pressi del ponte dell'Impero. Nella notte tra lunedì e martedì l'asfaltatura, mentre sono in corso la realizzazione della segnaletica e la sistemazione dei cordoli.

«Ritardi nei lavori? Siamo sostanzialmente nei termini contrattuali, che sono scaduti domenica scorsa. Con l'apertura completa della rotatoria i disagi finiranno e questo avverrà prima dell'inizio dell'anno scolastico come avevamo detto», sottolinea l'assessore ai lavori pubblici **Andrea Ser-**

fogli.

L'intervento, da 620mila euro, rientra tra quelli per l'eliminazione di tutti i semafori agli incroci sull'Aurelia nel tratto cittadino. Resta da attuare quello all'altezza del viale delle Cascine, per il quale occorre l'ok della Sovrintendenza al progetto del Comune.

Alla nuova rotatoria di via della Fossa Ducaria l'illuminazione sarà provvisoria, in attesa della sostituzione nelle prossime settimane con l'impianto a led. Il completamento dei lavori permette la riapertura della strada di collegamento con Cep-Barbaricina. Seguirà la sistemazione a verde della rotonda, che sarà "adottata" da Confcommercio Pisa.

Non lontano, dall'altra parte del ponte, continuano a Porta a Mare i lavori al cantiere del canale dell'Incile, collegamento tra i Navicelli e l'Arno. Prima dell'apertura dell'Incile dovrà essere terminata la nuova viabilità, che consiste soprattutto nel ponte lungo via Livornese, realizzato più alto rispetto al precedente per permettere il passaggio di imbarcazioni più grandi.

Nei giorni scorsi l'assessore ha fatto un sopralluogo sul cantiere, dove nel frattempo è stata collaudata la struttura del nuovo ponte. Oggi sarà completata l'asfaltatura del

tratto di strada interessato, poi saranno installati i guard-rail. Entro questo mese è prevista l'apertura del ponte. È stata fatta anche la verifica dei meccanismi elettrici che regolano le paratie del canale e che dovranno gestire l'ingresso delle acque. Il tutto dovrebbe essere inaugurato entro l'anno.

Il nuovo collegamento tra Arno e Navicelli, volto a ripristinare la navigabilità dal centro di Pisa al porto di Livorno, è un'opera considerata strategica per nautica, turismo, ambiente e per il quartiere di Porta a Mare.

Il progetto rientra nell'ambito dell'accordo sottoscritto tra la società Olt Offshore Lng Toscana, la Provincia e il Comune di Pisa.



La nuova rotatoria sull'Aurelia